

36 CD Varvitelli

2016/19

<La sola tecnologia non sostituirà l'intuizione, un buona capacità di giudizio, la capacità di risolvere problemi ed una bussola morale chiara. Tuttavia, in un futuro dalla complessità inimmaginabile, la persona, seppure saggia, senza l'amplificatore della tecnologia, non riuscirà ad accedere agli strumenti di saggezza che saranno disponibili anche al meno saggio degli esseri umani, potenziati dalla tecnologia digitale>

Piano Scuola Digitale



Prensky M. (2010). H. Sapiens Digitale

80128 Napoli - Via L. Giordano, 128

www.scuolavanvitelli36.gov.it Nae03600t@istruzione.it

SOMMARIO

| | |
|---|---|
| IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE | 1 |
| PREMESSA..... | 2 |

| | |
|--|--|
| LA SCUOLA DEL FUTURO | 4 |
| LA SFIDA FORMATIVA | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| FORMAZIONE DEI DOCENTI | 7 |
| DESTINATARI DELLA FORMAZIONE | 8 |
| ANIMATORE DIGITALE | 9 |
| Azioni per il 2015 | 10 |
| azioni per il 2016..... | 10 |
| IL PIANO SCUOLA VANVITELLI DIGITALE | 11 |
| STRUMENTI | 13 |
| quello che abbiamo | 13 |
| azione #2 Cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola 2015 (LAN/W-Lan) | 13 |
| azione #3 Canone di connettività 2016 | 14 |
| SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO..... | 14 |
| Quello che abbiamo fatto | 14 |
| azione #4 ambienti digitali per la didattica2015..... | 14 |

IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha lanciato Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che ha valenza pluriennale e contribuisce a “catalizzare” l'impiego di più fonti di risorse dei Fondi Strutturali Europei

(PON Istruzione 2014-2020) e dei fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola) a favore di una visione di Educazione nell'era digitale.

La strategia complessiva del PNSD è l'innovazione digitale della scuola italiana e un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale: digitalizzazione intesa sia come dimensione tecnologica, ma principalmente epistemologica e culturale; un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. Nell'era digitale, la scuola è il più potente moltiplicatore di domanda di innovazione e cambiamento del Paese.

PREMESSA

L'Istruzione, come tanti altri aspetti della nostra società, ha subito una trasformazione digitale, che impone alla scuola e a chi opera in essa di riconsiderare radicalmente il proprio ruolo.

Il “*learners*” del nuovo millennio sono costantemente circondati da una costellazione di dispositivi e media digitali disponibili sempre e ovunque, ma gran parte dell'uso degli stessi at-home è ancora orientato verso l'intrattenimento, e pervasivo in gran parte delle loro pratiche sociali; inoltre sta assumendo un peso crescente nell'apprendimento informale e nella cultura partecipativa.

Questa disparità tra la scuola e l'uso domestico e social dei dispositivi e della rete è ancora profondo, e suggerisce che il vecchio divario digitale sarà sostituito con uno nuovo, se la scuola non assumerà un ruolo crescente nell'utilizzare le nuove tecnologie *per l'apprendimento* e per sviluppare le appropriate competenze digitali degli alunni.

Le dinamiche cognitive e gli stili di apprendimento dei “*nativi digitali*”, inoltre, sono abissalmente diverse da quelle delle generazioni precedenti; per loro, il primato del libro non è più scontato e il codice alfabetico è solo uno dei tanti codici utilizzabili.

Gli studenti considerano non solo l'accesso, la gestione, la creazione e la condivisione delle conoscenze in modi radicalmente diversi, ma hanno anche radicalmente nuove aspettative per quanto riguarda ciò che una esperienza di apprendimento di qualità dovrebbe essere.

Il necessario rinnovamento dei metodi didattici e delle pratiche scolastiche, pertanto, deve necessariamente tenere conto delle attitudini e dei comportamenti verso le tecnologie delle nuove generazioni di studenti.

Questo configura una dinamica di apprendimento diametralmente opposta a quella trasmissiva della scuola tradizionale.

Dobbiamo pensare ad una ridefinizione del setting didattico che vada incontro agli stili cognitivi delle nuove generazioni, che sia meno legato alla forma trasmissiva e più centrato sull'interazione e la costruzione del sapere. Occorre ricreare gli ambienti di apprendimento, sapendo che fra non molti anni con ogni probabilità un tablet sarà la loro cartella; buona parte dei contenuti didattici sarà archiviato in digitale; i contenuti digitali per la scuola saranno scaricabili attraverso devices digitali, e un'altra parte dei contenuti sarà prodotto dagli stessi insegnanti; sempre più, docenti e alunni produrranno lezioni e materiali didattici legati alle esigenze di personalizzazione degli apprendimenti, ma anche di caratterizzazione dei singoli territori, che si accumuleranno nei database delle scuole; aumenteranno i contenuti liberi disponibili sul web come videolezioni, materiali, eserciziari, organizzati per singole discipline, argomenti ecc.

Molte scuole stanno, però, ancora utilizzando la tecnologia per supportare i metodi di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento del 20° secolo, nelle aule le LIM sostituiscono le lavagne tradizionali, i bambini possono utilizzare computer portatili o tablet, ma, generalmente i banchi sono disposti in fila, con l'insegnante di fronte.

Le competenze per "la vita" includono la competenza digitale, che avrà un impatto sulla capacità dei giovani di operare in modo efficace e prosperare nella nuova società della conoscenza, ed è compito della scuola accrescere la consapevolezza e la "saggezza" digitale dei giovani, innanzitutto attraverso la definizione dei termini di una nuova literacy digitale da integrare nel curricolo dell'istruzione formale, al fine di accrescere le competenze di ordine superiore definite come 21st Century Skills. E' diffusa ormai la consapevolezza che, si ha bisogno di didattica, ovvero del ruolo fondamentale della scuola, del contatto personale con gli insegnanti, di contenuti validati.

L'articolo 1, comma 28, della legge n. 107 del 2015 ha introdotto l'obiettivo di associare il profilo dello studente a una identità digitale.

La maggior parte dei prodotti per la formazione dei docenti offerti finora sono stati destinati ad insegnare il curriculum esistente, sulla base del falso presupposto "abbiamo bisogno di insegnare meglio ciò che insegniamo oggi".

"Il curriculum e la teoria sono cambiati poco dai tempi vittoriani?", secondo Marc Prensky, "Viviamo in un'epoca di accelerazione del cambiamento." "Dobbiamo sperimentare e capire cosa funziona." "Siamo al piano terra di un nuovo mondo pieno di fantasia, creatività, innovazione e saggezza digitale. Stiamo costruendo per creare l'educazione del futuro, perché non esiste da nessuna parte oggi".

Numerosi fattori interconnessi hanno impedito l'adozione su larga scala e l'uso innovativo delle nuove ed emergenti tecnologie digitali nel campo dell'istruzione. L'obiettivo è quello di rimuovere questi ostacoli e rendere più facile per gli insegnanti innovare l'apprendimento utilizzando la tecnologia.

LA SCUOLA DEL FUTURO

La profondità e l'ampiezza di quello che permettono le tecnologie oggi disponibili, rappresentano qualcosa di più che "risorse" per migliorare la didattica. **La tecnologia ha il potere di trasformare come le persone imparano**, essa può svolgere diverse funzioni chiave nel processo di cambiamento educativo, tra cui:

- apertura a nuove opportunità che consentono di migliorare l'insegnamento e l'apprendimento;
- supportare la *personalizzazione* dell'apprendimento alle singole esigenze degli alunni,
- realizzare *ambienti di apprendimento* idonei all'esigenze dei giovani e funzionali ad una reale innovazione della scuola.

Il concetto di "ambiente di apprendimento" è entrato da qualche tempo nel lessico educativo italiano, grazie alle iniziative di innovazione didattica promosse dal Miur e usato dai Docenti innovatori, quando intendono designare un approccio didattico caratterizzato da elementi di novità rispetto alla lezione tradizionale.

Lavorare per “ambienti di apprendimento implica per il Docente una ristrutturazione dei presupposti concettuali sull'apprendimento e sull'insegnamento e una riorganizzazione delle pratiche didattiche.

“L'utilizzo di una nuova “cassetta degli attrezzi” non basta. Come già indicato nelle premesse, l'obiettivo è migliorare la scuola, e il compito principale della scuola è fare buona didattica, con l'aiuto di buoni contenuti, rafforzare le competenze e gli apprendimenti degli studenti. Didattica, contenuti e competenze sono gli altri tasselli fondamentali di questo Piano. Invertiamo l'ordine, volutamente. Perché il punto di partenza non può essere ripartire da ciò che abbiamo fatto finora. Serve identificare nuove traiettorie, guardando alle pressanti richieste del presente in termini di competenze, ma soprattutto interpretando quelle del futuro.” “...la “scuola digitale” non è un'altra scuola. È più concretamente la sfida dell'innovazione della scuola”. PNSD Miur

“In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando - e di fatto ricongiungendoli - tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali. Con ricadute estese al territorio” (PNSD Miur).

Il cambiamento è già in corso e trasformerà il tradizionale lavoro in aula; l'aula "capovolta" per esempio, - l'idea di invertire i metodi di insegnamento tradizionali, fornendo le istruzioni on-line al di fuori della classe e con il tempo a scuola come luogo per “fare” - sta guadagnando sempre più popolarità nelle scuole più innovative.

Il ruolo dell'insegnante deve diventare un ruolo di guida, che “facilita”, piuttosto che in piedi di fronte agli alunni dicendo loro che cosa fare, “facendo” con loro.

Le ICT possono modellare e rimodellare, chi è lo studente e chi è l'insegnante; con l'incredibile gamma di ambienti di apprendimento in tutto il mondo, spesso gratuite e facilmente accessibili, e che si possono integrare perfettamente nei programmi curricolari.

Una potente tecnologia combinata con una forte pedagogia è un ricetta per una didattica avanzata e la vasta gamma di innovazioni e tecnologie a disposizione e che stanno continuando a emergere, lasciano la possibilità ad infinite possibilità di evoluzione dell'istruzione. La chiave è capire quali tecnologie innovative hanno il potenziale per evolversi in una migliore pratica pedagogica, e trasformare completamente interi ambienti di apprendimento

realmente adeguati a sviluppare il potenziale creativo degli alunni e valorizzare la professionalità dei docenti. Quando la tecnologia è utilizzata con una visione strategica i risultati possono essere rivoluzionari.

Le scuole dovranno necessariamente pensare diversamente su l'uso del tempo scolastico, dello spazio, delle metodologie, per massimizzare il potenziale di apprendimento e dovranno rinnovare radicalmente l'ambiente esistente attraverso un processo di ripensamento di tutti gli elementi del loro attuale modello educativo, dalle aule ai vari gradi del curriculum, integrando la tecnologia per *trasformare* completamente tutti gli elementi, dai banchi alle strutture di apprendimento e di supporto per gli insegnanti, alla sostituzione di aule tradizionali con centri di apprendimento flessibili, punti di accesso wireless e di ricarica, che consentono di utilizzare dispositivi digitali portatili, spazi attrezzati nei corridoi in cui gli studenti possono riunirsi in piccoli gruppi per lavorare insieme in team, una scuola in sintesi, che permetta agli studenti di *apprendere in ogni momento, in ogni luogo, attraverso ogni percorso, e qualsiasi* ritmo.

Per supportare un più attivo, stile collaborativo di apprendimento , bisogna “liberare” studenti e docenti dalle scrivanie, dai banchi e dall’uso prioritario dei libri di testo e permettere agli studenti di diventare più indipendenti nell’organizzazione dello studio, di potersi muovere, di scoprire le soluzioni ai problemi sia autonomamente che in collaborazione; studenti attivi, che possano esprimere la naturale sete di scoperta e conoscenza.

“La sfida formativa che abbiamo davanti è oggi relativa in primo luogo alla capacità di reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazione complessa e strutturata, tanto nell’ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale”..” la produzione di contenuti digitali diventa sempre più articolata e complessa, e richiede competenze adeguate: competenze logiche e computazionali, competenze tecnologiche e operative, competenze argomentative, semantiche e interpretative”. PNSD Miur

Le direttrici fondamentali per lo sviluppo delle competenze digitali pertanto si possono così riassumere:

- ④ le competenze digitali da strumento per la didattica devono diventare veicolo per lo sviluppo di tutte le dimensioni delle competenze trasversali

(cognitiva, operativa, relazionale, meta cognitiva) e Competences e Qualities (Competenze e Attitudini);

- ④ le competenze digitali fanno parte dell'alfabetizzazione di base (Foundational Literacy) del nostro tempo inserendo tra queste anche il pensiero computazionale e sono fondamentali competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata, come anticipato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa e come ancor meglio sottolineato dal 21st Century Skills framework promosso dal World Economic Forum.
- ④ le competenze digitali riprendono il paradigma dell'educazione ai media e con i media;

FORMAZIONE DEI DOCENTI

“La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività. Dobbiamo passare dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento” PNSD Miur

La trasformazione dell'apprendimento è strettamente connesso con un insegnamento strategico, questo comprende il coinvolgimento degli insegnanti e di tutti i membri del personale in un formale ed intenso programma di formazione.

Il Miur infatti, partendo dall'analisi dei fattori che finora hanno limitato l'efficacia dei programmi di formazione promossi precedentemente, riconosce che la formazione del personale scolastico ha puntato soprattutto all'alfabetizzazione di base sulle tecnologie, ma non ha parlando il linguaggio della didattica e gran parte delle innovazioni nelle scuole è stata promossa grazie agli “innovatori naturali”.

Per questo il PNSD prevede un nuovo modello di formazione sulle seguenti aree di indirizzo:

- ④ formazione non solo come trasmissione e mera erogazione di corsi, ma progetto formativo;
- ④ maggior diffusione, stabilità, continuità, sostenibilità e verifica qualitativa della formazione effettuata, attraverso un rinnovato sistema di reti formative territoriali;

- Ⓢ formazione su una molteplicità di modelli metodologici confortati dal confronto europeo e internazionale;
- Ⓢ indirizzo nazionale e regionale della formazione rispetto agli obiettivi del Piano
- Ⓢ ruolo importante dell'animatore digitale, per la formazione interna alla scuola, sulla base dei bisogni comuni e lo stimolo alla partecipazione attiva nelle attività formative.

DESTINATARI DELLA FORMAZIONE

Docenti: a livello di singola Istituzione scolastica, la realizzazione di politiche per l'attuazione del Piano, condivise con i docenti e indirizzate a tutta la comunità scolastica, sarà prima di tutto legata all'inserimento e alla programmazione di azioni all'interno del piano triennale per l'offerta formativa (legge 107/2015, art. 1, comma 57) e richiederà la formazione e l'accompagnamento di differenti profili in grado di collaborare efficacemente all'interno e relazionarsi all'esterno come team per l'innovazione:

Dirigenti scolastici: saranno formati tutti i dirigenti scolastici per l'avvio e l'indirizzo di politiche di innovazione all'interno delle istituzioni scolastiche: per costruire forti relazioni sul territorio con gli attori interessati al digitale; per promuovere curricoli per le competenze digitali; per valorizzare la costituzione di reti formative e progettuali al fine di rendere sostenibili le scelte e compatibili gli investimenti. Saranno formati su tutti i contenuti del Piano, per avere la visione complessiva.

Direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA): avranno un ruolo importante, nelle pratiche di dematerializzazione, ma anche per agevolare la partecipazione alle procedure legate a bandi, acquisti e contrattualizzazione che scaturiranno dal Piano.

Contenuti della formazione

Un apposito tavolo tecnico composto da docenti e dirigenti, associazioni professionali, ricercatori ed esperti, svilupperà un framework concreto e conciso, per il triennio 2016- 2018. In particolare, la formazione avrà come punto d'arrivo le competenze trasversali e ordinamentali indicate per gli Studenti e come argomento fondante per tutti i docenti l'innovazione

didattica, attraverso l'apprendimento pratico di una varietà di modelli e metodologie che saranno raccolti e identificati tra quelli maggiormente efficaci nel confronto con esperienze internazionali.

ANIMATORE DIGITALE

Nel corrente a.s. 2015/16 come richiesto dal PNSD il 36° ha nominato "l'animatore digitale"; un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti di questo Piano.

Animatore digitale, Dirigente scolastico e Direttore amministrativo formeranno una "triade" che sarà messa nelle condizioni di convertire gli obiettivi e le innovazioni del PNSD nella vita scolastica.

Sarà formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, per sostenerne la visione complessiva. Sarà, per il MIUR, una figura fondamentale per l'accompagnamento del Piano Nazionale Scuola Digitale; inoltre per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, potrà sviluppare la progettualità su tre ambiti:

- ∅ fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- ∅ favorire la partecipazione sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- ∅ individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per gli alunni), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Azioni per il 2015/16



azioni successive



We have a dream

è che

quando si cammina nei nostri edifici sei ispirato a imparare

Rispondere alla sfida che il nostro paese ha intrapreso su larga scala attraverso gli investimenti in infrastrutture e il piano globale per il cambiamento è un'opportunità seppur complessa, inderogabile per il 36° CD Vanvitelli caratterizzato da una forte spinta all'innovazione, alla crescita professionale di tutto il personale, al benessere e al successo formativo dei suoi alunni, all'orgoglio per tutta la comunità di essere all'altezza di rispondere pienamente al suo mandato istituzionale.

La scuola Vanvitelli, attraverso: un ampio processo di autoanalisi, le priorità e i traguardi previsti nel Piano di miglioramento, lo studio di migliori pratiche e delle più interessanti teorie pedagogiche e didattiche, l'approfondimento della normativa nazionale ed europea, l'adesione convinta a tutte le azioni del PNSD previste per la scuola dell'infanzia e primaria, già nell'anno di redazione del presente documento, (15/16) in ottemperanza alle disposizioni ministeriali emanate sull'argomento, ha:

- Nominato** un Docente per l'incarico di **animatore digitale** per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale;
- Elaborato** il Piano Scuola Vanvitelli digitale facendovi rientrare un primo "disegno delle attività da svolgere";
- Organizzato** una conferenza informativa rivolta a tutti i docenti della scuola durante la settimana del PNSD;
- **Partecipato** alla settimana del Coding candidandosi anche con uno spot al concorso #ilmioPNSD

Nell'arco del triennio 16/19 invece ha progettato di realizzare di scandire le seguenti obiettivi come seguito indicato, procedendo con una logica di progressiva implementazione a spirale:

| | Pensiero computazionale | Formazione Personale | Attrezzature & TIC | Disseminazione |
|--------------|--|---|---|---|
| 16/17 | Prima introduzione all'interno del curricolo base delle attività di logica e del pensiero computazionale | Coinvolgimento di un primo nucleo di circa 25-30 unità di insegnanti di dell'Infanzia e Primaria in percorsi di Formazione ad hoc | Ricognizione ed implementazione dell'attrezzature e delle TIC esistenti | Intensificazione delle pratiche di diffusione e pubblicizzazione dell'iniziativa messa in atto, tra gli utenti |
| 17/18 | Coinvolgimento delle classi del primo ciclo nelle attività di logica e del pensiero computazionale | Diffusione a cascata nelle iniziative avviate nell'anno precedente. Formazione dei docenti potenziatori | Incremento e graduale sostituzione delle attrezzature più obsolete. | Intensificazione delle pratiche di diffusione e pubblicizzazione dell'iniziativa messa in atto, sul territorio |
| 18/19 | Coinvolgimento di tutte le classi del circolo nelle Attività di logica e del pensiero computazionale | Coinvolgimento di tutti gli insegnanti del circolo nelle azioni formative | Distribuzione delle attrezzature presso tutte le classi, gli alunni e il personale del patrimonio di attrezzature disponibili | Intensificazione delle pratiche di diffusione e pubblicizzazione dell'iniziativa messa in atto, a livello nazionale |

STRUMENTI

quello che abbiamo

La scuola Vanvitelli, nel tempo, grazie ai Fondi Europei di Sviluppo Regionale 00/06 e 07/13, ha potuto potenziare gli ambienti d'apprendimento, grazie all'acquisto di attrezzature multimediali e con i finanziamenti ottenuti, inoltre, ha attrezzato un laboratorio multimediale per l'autoformazione dei docenti; ha acquistato notebook per i docenti e per gli alunni, tablet, ebook da utilizzare nelle classi; ha migliorato gli arredi delle aule rifornendole di Lavagna Interattiva Multimediale, ha in parte cablato l'edificio scolastico Vanvitelli; è stato possibile, inoltre, potenziare le attrezzature informatiche negli uffici amministrativi e di presidenza rendendo gli stessi più funzionali ai bisogni degli utenti. (la dotazione tecnologica della scuola in allegato n° 1)

azione #2 Cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola 2015 (LAN/W-Lan)

La scuola Vanvitelli ha ottenuto il finanziamento relativo al BANDO FESR: 1-9035 del 13/07/2015- Realizzazione/ampliamento rete LanWLAN azione

10.8.1 A1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori, con il Progetto "Per non arretrarci" di cui si riporta una sintesi:

<Presso il 36^ Circolo Didattico di Napoli - Scuola dell'Infanzia e Primaria Statale "Luigi Vanvitelli", con i Fondi del Modulo: 10.8.1.A1 – Realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN si intende realizzare un impianto network wireless per la copertura Wi-Fi della superficie di n. 2 edifici scolastici; effettuare il rifacimento e l'estensione della cablatrice della rete esistente, ed effettuare l'adeguamento e la messa a norma degli impianti elettrici e di connettività degli Edifici denominati "Vanvitelli" cod NAEE03600V e "Stanzione" cod. NAAA03601N ospitanti rispettivamente classi di scuola Primaria e Sezioni di scuola dell' Infanzia.>

azione #3 Canone di connettività 2016

Per questa azione prevista per il prossimo anno, la scuola parteciperà appena sarà pubblicato l'avviso del Miur.

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Quello che abbiamo fatto

Consapevoli della valenza educativa degli spazi quali ambienti di apprendimento, il 36° ha costantemente ricercata nel tempo, la valorizzazione e la qualificazione degli stessi, utilizzando in modo sinergico tutti i tipi possibili di finanziamento, da quelli comunali a quelli statali, a quelli europei per realizzare luoghi prima inesistenti o per riqualificare quelli presenti quali: uno Spazio Teatro, un Laboratorio Multimediale, un Atelier creativo, vari learning e books corners, che oggi rappresentano luoghi privilegiati -alternativi agli spazi aula- che i bambini e le bambine di tutto il circolo Vanvitelli utilizzano giornalmente sia all'interno dell'orario curricolare, che per attività di ampliamento dell'Offerta Formativa anche durante i mesi estivi e oltre il calendario scolastico.

azione #4 ambienti digitali per la didattica2015

La scuola Vanvitelli ha partecipato al BANDO FESR: 2-12810 del 15/10/2015 - Realizzazione AMBIENTI DIGITALI con il Progetto "Aule digitali" e resta in attesa dell'esito della partecipazione al BANDO FESR: 2-12810 del

15/10/2015 - Realizzazione di ambienti digitali con il Progetto vanvitelli 36 To change ” articolato nella sezione: Richiesta di Aule Aumentate e Segreteria Digitalizzata e per riqualificare particolari spazi della scuola tra i quali: un Laboratorio Multimediale, vari “learning space” diversi “books corners”, che oggi rappresentano luoghi privilegiati -alternativi agli spazi aula- che i bambini e le bambine di tutto il circolo Vanvitelli utilizzano giornalmente sia all'interno dell'orario curricolare, che per attività di ampliamento dell'Offerta Formativa anche durante i mesi estivi e oltre il calendario scolastico.

Infine, ma non in ultimo, per quanto riguarda le azioni di **DISSEMINAZIONE E DI PUBBLICIZZAZIONE**, così come riportato nel precedente cronogramma, si intende progressivamente estendere l'ambito di informazione, dall'utenza al livello nazionale, passando per un coinvolgimento del territorio metropolitano, oltre che per assolvere agli obblighi normativi previsti, (come nel caso del vincolo della pubblicità per le iniziative realizzate con i finanziamenti europei) proprio per coltivare e qualificare quel rapporto con le Famiglie e con il territorio, positivamente descritto nel precedente paragrafo, forti delle positive esperienze pregresse, a seguito delle quali si è registrato un sensibile incremento del livello di soddisfazione dell'utenza, quindi dei cittadini, che se adeguatamente coinvolti ed informati delle iniziative che si realizzano all'interno della scuola, tendono ad aumentare quel livello di fiducia verso la Pubblica amministrazione, oggi purtroppo non sempre generalizzato.